

Il flop della mini-flat tax

Poche nuove partite Iva per eludere il Fisco

Nei primi tre mesi dell'anno si fermano a 18 mila le iscrizioni individuali in più sul 2018. Ma è boom per gli over 65

Si polverizzano studi professionali e piccole imprese per poter pagare solo il 15 per cento di Iva-Irap-Irpef

di **Roberto Petrini**

ROMA – Elusioni, furbizie, polverizzazione degli studi associati di professionisti e delle piccole società di persone che uniscono artigiani e commercianti. Effetti distorsivi e, sostanzialmente, un flop. È questo il bilancio della mini-flat tax per le partite Iva, o regime forfettario, voluto dalla Lega di Matteo Salvini, introdotto nella legge di Bilancio 2019 e in vigore da 1° gennaio di quest'anno.

I dati disaggregati contenuti nel sito del Dipartimento delle Finanze, che ora consentono di approfondire il comunicato stampa del Mef che annunciava l'apertura nei primi tre mesi di quest'anno di 196.060 partite Iva, arrotondate a 200 mila, ridimensionano fino ad azzerare l'effetto del nuovo regime fiscale e spiegano le ragioni di questo flop.

Per valutare l'effetto flat tax sulle nuove partite Iva bisogna considerare le nuove partite Iva individuali, perché solo l'apertura di una partita Iva individuale consente di beneficiare del forfait Iva-Irpef-Irap del 15 per cento, ammesso che si abbiano ricavi sotto i 65 mila euro. Così da 196.060, si scende a 150.934 nuove partite Iva individuali. Ma per valutare quale è stato l'effetto della flat tax sull'apertura di partite Iva bisogna vede-

re quante ne sono state aperte nello stesso periodo dell'anno precedente, cioè il 2018: ci si accorge che sono state 132.396, dunque le partite Iva individuali in più, rispetto ad un trend abituale anche negli anni passati legato all'inizio dell'anno, sono state solamente 18.538.

Da dove vengono le oltre 18 mila nuove partite Iva individuali in più rispetto al 2018 quando non c'era la mini flat tax? I dati disaggregati danno una indicazione piuttosto chia-

ra: a fronte di questo aumento c'è stata una diminuzione del 17 per cento di nuove aperture di partite Iva di società di persone e associazioni professionali. Il fenomeno, spiega Enrico Zanetti del centro studi Eutekne e già viceministro del Tesoro, dimostra che la flat tax «funziona come un incentivo alla frammentazione e alla disgregazione del lavoro autonomo». Infatti molti soci di studi o attività artigianali abbandonano, si mettono in

proprio e aprono una partita Iva individuale per beneficiare del più favorevole regime forfettario.

Del resto, a ben vedere, il comunicato del Mef dello scorso 10 maggio, ammette – neanche tanto tra le righe – che il riflesso della flat tax sulle partite Iva si presta almeno a due interpretazioni. La nota parla di un «dupli-

ce effetto» della flat tax: da un lato «ha determinato un aumento complessivo delle aperture

di partita Iva» (le circa 18 mila di cui dicevamo) e dall'altro ha prodotto «una ricomposizione delle aperture a favore della natura giuridica "persona fisica" e a sfavore delle forme societarie».

In realtà molte delle circa 18 mila nuove partite Iva non sarebbero altro che frutto della «ricomposizione» verso la più vantaggiosa partita Iva individuale. Non si tratterebbe invece, se non in minima parte, di nuove energie imprenditoriali sommerse o nascoste che avrebbero colto l'opportunità del nuovo sistema di tassazione forfettario e scontato per venire allo scoperto.

L'altro fenomeno è quello del vero e proprio boom degli over 65. Nel primo trimestre di quest'anno rispetto allo stesso periodo del 2018, quando non c'era la flat tax Iva, le partite Iva degli over 65 sono cresciute del 39,2 per cento, molto di più del-



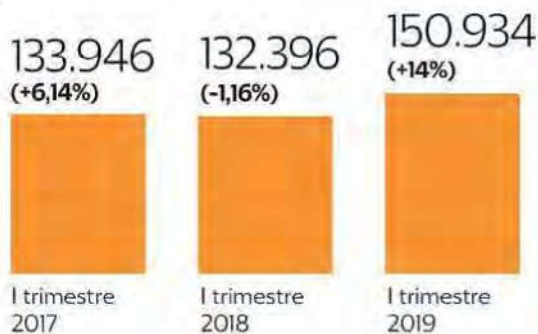
le altre fasce di età (gli under 35 hanno totalizzato, ad esempio, solo un incremento dell'8,51 per cento). Perché questa corsa delle "pantere grigie" al business? I motivi sono due, e il primo potrebbe nascondere, secondo Zanetti, «comportamenti fraudolenti» o «elusivi». In pratica chi ha un'attività e supera i 65 mila euro di ricavi, passa parte del proprio lavoro ad un parente o ad un conoscente pensionato: così entrambi pagano il 15 per cento di Iva-Irpef-Irap.

Il secondo fenomeno è segno di una certa attenzione dei pensionati d'oro alla partita Iva: saltato il tetto dei 30 mila euro di pensione come limite massimo per accedere alla flat tax, di cui pure si era discusso in Parlamento, il pensionato con redditi alti attualmente può svolgere attività laterali, come consulenze o collaborazioni, a partita Iva scontata pagando l'Irpef al 15 per cento.

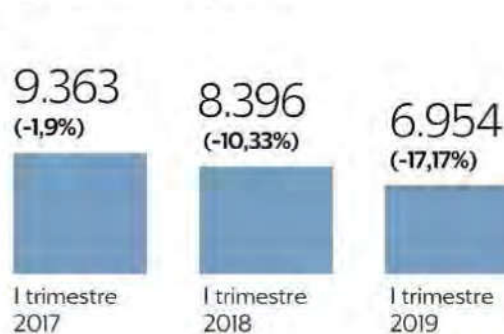
Il travaso delle partite Iva



Nuove partite Iva
persone fisiche



Nuove partite Iva
di società di persone



Tra gli over 65 un più 39,2%

■ 2018 ■ 2019

